



# **WORKSHOP CONDIZIONALITA' 2010**

Roma, 8 Ottobre 2010

## **RASSEGNA STAMPA**

## L'8 OTTOBRE A ROMA WORKSHOP CONDIZIONALITA' 2010 ORGANIZZATO DALLA RETE RURALE NAZIONALE

9805 - 03:10:10/00:10 - roma, (agra press) - "l'agricoltura non e' piu' solo produttrice di beni alimentari, ma e' destinata a svolgere un ruolo sempre piu' importante di tutela dell'ambiente e del territorio, a beneficio dell'intera collettivita'. questa nuova missione produttiva- ambientale, e' stata recepita dalle recenti riforme della politica agricola europea a partire dal 2003, rafforzata con l'health check del 2008 ed ora e' al centro del dibattito avviato in questi mesi in vista del negoziato sulla riforma post 2013, che entrera' nel vivo a meta' novembre con la presentazione di un primo documento della commissione europea. in coerenza con questa nuova filosofia di sostegno, la 'chiave di accesso' agli incentivi comunitari a favore dell'agricoltura e' diventata la cosiddetta condizionalita', un insieme di regole che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare e salute pubblica, benessere degli animali. obiettivi che puntano a rafforzare il modello agricolo europeo nella sua sostenibilita' ambientale e competitivita' sul mercato". per approfondire questi temi, la rete rurale nazionale, in collaborazione con la commissione europea e agea, organizza venerdi' 8 ottobre 2010 a roma, a partire dalle ore 9:30, il workshop sulla condizionalita' 2010, all'hotel hilton rome cavalieri (via cadiolo 101). nel corso dei lavori verra' presentato il "rapporto nazionale di applicazione della condizionalita' in italia", al quale faranno seguito approfondimenti con casi di studio ed esperienze di altri stati membri per evidenziare i collegamenti tra condizionalita' e lo sviluppo rurale, con particolare riferimento alla produzione di beni e servizi pubblici, uno dei temi centrale del dibattito sulla riforma della pac post 2013. i lavori saranno introdotti da giuseppe blasi, direttore generale della competitivita' per lo sviluppo rurale del ministero delle politiche agricole. intervengono tra gli altri camillo zaccarini bonelli (rete rurale nazionale), paolo bazzoffi (consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura), alberto giuliani (consiglio dell'ordine nazionale dottori agronomi e forestali). (dv)

### NOTIZIARIO TRASMESSO ALLE 23,30

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di AGRA PRESS, salvo espliciti e specifici accordi in materia con citazione della fonte.

I TESTI CITATI SONO DISPONIBILI CON RIFERIMENTO AL NUMERO DI NOTIZIA

Tel 0668806721 - fax 0668807954 - email [agrapress@mclink.it](mailto:agrapress@mclink.it)

7 ottobre 2010 - 16:22

## Workshop sulla condizionalità 2010

**Roma 8 ottobre 2010. Organizzato dalla Rete rurale nazionale del ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con la Commissione europea e Agea**



L'agricoltura è destinata a giocare sempre più un ruolo da protagonista nella tutela dell'ambiente e del territorio per uno sviluppo sostenibile. Un obiettivo già recepito dalle recenti riforme della Politica agricola europea a partire dal 2003 e ora al centro del dibattito sulla **riforma post 2013**.

Per approfondire il legame tra agricoltura e ambiente, la Rete rurale nazionale del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con la Commissione europea e [Agea](#), ha organizzato un workshop sulla Condizionalità che venerdì 8 ottobre 2010 sarà aperto anche ai giornalisti e al pubblico interessato, a partire dalle ore 9.30 presso l'Hotel Hilton Rome Cavalieri di Roma (Via Cadlolo 101).

Si tratta dell'insieme di regole che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare, salute pubblica e benessere degli animali.

Nel corso dei lavori verrà presentato il "**Rapporto nazionale di applicazione della condizionalità in Italia**". L'intensificazione dei controlli (5 mila nel 2005, oltre 22mila nel 2008) ha contribuito a ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole: l'erosione del suolo ha registrato una significativa riduzione e risultati positivi si sono ottenuti anche sulla biodiversità, con particolare riferimento alla salvaguardia dell'avi-fauna.

Ai lavori parteciperanno anche esperti della Commissione europea e rappresentanti degli altri Stati membri, con approfondimenti e casi studio per evidenziare i collegamenti tra Condizionalità e Sviluppo rurale, con particolare riferimento alla produzione di beni e servizi pubblici, uno dei temi centrali del dibattito sulla riforma della Pac post 2013.

## **AGRICOLTURA:MIPAAF,DOMANI CONVEGNO SU PAC E AMBIENTE**

ROMA

(ANSA) –

ROMA, 07 OTT - Un convegno sulla Condizionalità 2010 per approfondire il legame tra agricoltura e ambiente, uno dei punti al centro del dibattito sulla riforma della Pac post 2013. Ad averlo organizzato domani a Roma è Rete Rurale Nazionale del ministero delle Politiche agricole in collaborazione con la Commissione europea e Agea. Si tratta dell'insieme di regole che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare e salute pubblica e benessere degli animali. Nel corso dei lavori, dove verrà presentato il "Rapporto nazionale di applicazione della condizionalità in Italia", si farà presente come l'intensificazione dei controlli (passati da 5.000 nel 2005 agli oltre 22.000 del 2008) abbia contribuito a ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole. Ai lavori parteciperanno esperti della Commissione Europea e rappresentanti di vari Stati membri con casi di studio per evidenziare i collegamenti tra Condizionalità e Sviluppo rurale, con particolare riferimento alla produzione di beni e servizi pubblici, uno dei temi centrale del dibattito sulla riforma della PAC post 2013.(ANSA).



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

**NOTA DELL'UFFICIO STAMPA**

**WORKSHOP SULLA CONDIZIONALITÀ 2010**

**IL CONTRIBUTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE ALLA GESTIONE  
SOSTENIBILE DEL TERRITORIO RURALE**

L'agricoltura è destinata a giocare sempre più un ruolo da protagonista nella tutela dell'ambiente e del territorio per uno sviluppo sostenibile. Un obiettivo già recepito dalle recenti riforme della Politica agricola europea a partire dal 2003 e ora al centro del dibattito sulla riforma post 2013.

Per approfondire il legame tra agricoltura e ambiente, la Rete Rurale Nazionale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con la Commissione europea e Agea, ha organizzato un Workshop sulla Condizionalità che domani **venerdì 8 ottobre 2010** sarà aperto anche ai giornalisti e al pubblico interessato, a partire dalle ore 9.30 presso l'Hotel Hilton Rome Cavalieri di Roma (Via Cadlolo 101).

Si tratta dell'insieme di regole che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare, salute pubblica e benessere degli animali.

Nel corso dei lavori verrà presentato il "Rapporto nazionale di applicazione della condizionalità in Italia". L'intensificazione dei controlli (5.000 nel 2005, oltre 22.000 nel 2008) ha contribuito a ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole: l'erosione del

suolo ha registrato una significativa riduzione e risultati positivi si sono ottenuti anche sulla biodiversità, con particolare riferimento alla salvaguardia dell'avi-fauna.

Ai lavori parteciperanno anche esperti della Commissione europea e rappresentanti degli altri Stati Membri, con approfondimenti e casi studio per evidenziare i collegamenti tra Condizionalità e Sviluppo rurale, con particolare riferimento alla produzione di beni e servizi pubblici, uno dei temi centrali del dibattito sulla riforma della PAC post 2013.

Di sotto il programma:

## **AGENDA GAEC Workshop 2010**

**Rome Friday 8th October 2010**

### **HOTEL HILTON ROME CAVALIERI**

9.30	<b>Registration of participants at the third day – Welcome coffee</b>
10.00 – 10.15	<b>Introduction</b> – Giuseppe Blasi (Director General for Rural Development – Ministry of Agricultural Food and Forestry Policies)
10.15 – 10.45	<b>GAEC after the Health Check: impact on rural development</b> – Inge Van Oost (EC, DG Agri D3)
10.45 – 11.30	<b>Report on Cross-Compliance implementation in Italy</b> – Camillo Zaccarini Bonelli (National Rural Network - RRN), Paolo Bazzoffi (Council for Research and Experimentation in Agriculture - CRA)
11.30 – 11.50	<b>GAEC standards and public goods: the cases of biodiversity and landscape</b> Ben Allen (Institute for European Environmental Policy – London)
11.50 – 12.10	<b>Synergies between Cross Compliance and agri-environmental measures for soil protection in Veneto Rural Development Programme</b> – Barbara Lazzaro (Veneto Region)
12.10 – 12.30	<b>Cross Compliance implementation: first assessment and outlooks for the future</b> – Paulo Gouveia (COPA COGECA)
12.30 – 12.50	<b>Farm Advisory Services in supporting farms: what is the outlook for the future?</b> – Alberto Giuliani (National Council of Doctors of Agronomy and Doctors of Forestry)
12.50 –	<b>Discussion</b>

13.45	
13.45 – 14.00	<b>Final speeches</b> (EC, JRC - Ministry of Agricultural Food and Forestry Policies)
14.00	<b>Lunch</b>

**L'Ufficio del Portavoce**

071010AS1430

TEL: 06.46653303 - 3305 - 3204 – 3403 - 3503

FAX: 06.46653201

[l.pirrotta@politicheagricole.gov.it](mailto:l.pirrotta@politicheagricole.gov.it)

[r.peditzi@politicheagricole.gov.it](mailto:r.peditzi@politicheagricole.gov.it)

[i.trentin@politicheagricole.gov.it](mailto:i.trentin@politicheagricole.gov.it)

[r.teodosio@politicheagricole.gov.it](mailto:r.teodosio@politicheagricole.gov.it)

[a.spila@politicheagricole.gov.it](mailto:a.spila@politicheagricole.gov.it)

Organizzato dal Mipaaf assieme all' Agea si terrà a Roma dal 6 all'8 ottobre. Fine agosto il termine ultimo per iscriversi.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, insieme ad Agea ed il supporto tecnico dell'Unità MARS del Join research group hanno organizzato il workshop GAEC 2010. L'evento si terrà dalle 9:30 di mercoledì 6 ottobre alle 13:30 venerdì, 8 ottobre a Roma presso Hotel Hilton Rome Cavalieri, via Caldolo 101, Roma. L'obiettivo di questo workshop è quello di avere scambi aperti e costruttivi in merito all'attuazione pratica della condizionalità con un focus sul nuovo quadro GAEC stabilito dall'Health check e l'interazione tra le misure del secondo pilastro e condizionalità. Il secondo giorno è prevista una visita sul campo in modo che i partecipanti possano avere l'opportunità di osservare concretamente e discutere le tematiche presentate. Il terzo giorno verrà presentata e discussa una relazione sulla valutazione della condizionalità in Italia nel periodo 2005-2009, anche in vista delle prospettive post 2013. Si invitano gli Stati membri che desiderano presentare la loro esperienza sui temi sopra indicati a contattare Vincenzo Angileri, al JRC o Christian Vincentini presso il Ministero italiano delle politiche agricole alimentari e forestali. Il termine per presentare le iscrizioni è fine agosto.

Sarà disponibile un servizio streaming web sul sito della Rete rurale nazionale a partire dalle ore 10.00 di venerdì 8 ottobre 2010.

## Vetralla, l'agriturismo "Podere La Branda" scelto dalla Commissione Europea e dal Ministero come azienda rappresentativa nazionale

giovedì 07 ottobre 2010 - 15:17:22



VETRALLA - L'Agriturismo Biologico "Podere La Branda" di Vetralla (VT) è stato scelto dalla Commissione Europea e dal Ministero delle Politiche Agricole come azienda rappresentativa a livello nazionale nell'applicazione degli standard qualitativi europei. Per approfondire questi temi, la Rete Rurale Nazionale, in collaborazione con la Commissione Europea (JRC - Institute for the Protection and Security of the Citizen)

il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), ha organizzato per oggi una visita in campo presso l'Agriturismo Biologico "Podere La Branda" di Vetralla (VT) per la dimostrazione dell'avvenuta applicazione degli standard qualitativi europei richiesti. All'incontro hanno partecipato circa 140 tecnici del settore in rappresentanza di ogni Paese UE.

"L'evento – dichiara **Gioacchino Sansoni** (foto) responsabile dell'azienda – costituisce un riconoscimento per il lavoro svolto dal Podere La Branda nell'ambito della sostenibilità in agricoltura anche attraverso la multifunzionalità in agricoltura". "L'agricoltura – ha poi aggiunto l'altra responsabile del Podere La Branda, Antonella Cau – non è più solo produttrice di beni alimentari ma è destinata a svolgere un ruolo sempre più importante di tutela dell'ambiente e del territorio, a beneficio dell'intera collettività. Questa nuova missione produttiva-ambientale, è stata recepita dalle recenti riforme della Politica agricola europea a partire dal 2003, rafforzata con l'HEALTH check del 2008 ed ora è al centro del dibattito avviato in questi mesi di vita del negoziato sulla riforma post 2013, che entrerà nel vivo a metà novembre con la presentazione di un primo documento della Commissione Europea".

E in coerenza con questa nuova filosofia di sostegno, la "chiave di accesso" agli incentivi comunitari a favore dell'agricoltura è diventata la cosiddetta "condizionalità", un insieme di regole che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare e salute pubblica, benessere degli animali. Obiettivi che puntano a rafforzare il modello agricolo

nella sua sostenibilità ambientale e competitività sul mercato.

L'Azienda Podere La Branda, con un'estensione di circa 110 ettari, controllata e certificata dalla BIOS s.r.l. per il biologico dal 2000, socia AIAB, si propone, infatti, sui piani della produzione (olio, nocciole, cereali, foraggi ed ortaggi), ospitalità agrituristica, fattoria didattica, formazione residenziale ed organizzazione eventi nel rispetto delle tradizioni e vocazione del territorio e dell'ambiente. I lavori della Rete Rurale Nazionale proseguiranno venerdì 8 Ottobre 2010, a partire dalle ore 9,30, con il Work-shop sulla Condizionalità 2010, presso l'Hotel Hilton Rome Cavalieri. Nel corso dei lavori di oggi è stato infine presentato il "Rapporto nazionale di applicazione della condizionalità in Italia", con particolare riferimento alla produzione di beni e servizi pubblici, uno dei temi centrale del dibattito sulla riforma della PAC post 2013.



AGRICOLTURA: PAC; 1,3 MLN AZIENDE IMPEGNATE IN TUTELA AMBIENTE

PRIMO RAPPORTO CONDIZIONALITA', IN 4 ANNI SONO RADDOPPIATE

ROMA

(ANSA) - ROMA, 08 OTT - E' raddoppiato in 4 anni il numero delle aziende agricole interessate dai requisiti di Condizionalità, passando da poco più di 600mila nel 2005 a 1,3 milioni. Si tratta del sistema di regole messo a punto dall'Ue che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare e salute pubblica e benessere degli animali. Il dato è contenuto nel **primo rapporto sull'applicazione di questo sistema, presentato oggi in un convegno organizzato dalla Rete Rurale Nazionale del ministero delle Politiche agricole, in collaborazione con Commissione europea e Agea**. Secondo il rapporto, nel 2008 le verifiche in campo sul rispetto dei vincoli imposti dalla normativa europea hanno interessato oltre 22mila aziende, più che quadruplicate rispetto al 2005, anno in cui il sistema è stato implementato; le infrazioni contestate sono state 2.600, legate in molti casi alla complessità operativa e burocratica dei criteri di gestione obbligatori. Per quanto riguarda l'erosione del suolo, il monitoraggio su alcune aree test ha evidenziato una riduzione pari a cinque volte nel caso dei terreni inerbiti, fino quasi ad azzerarsi nei casi in cui si fa ricorso ai solchi acquai temporanei in aree coltivate a mais. Positivo anche l'impatto sulla salvaguardia della biodiversità, in particolare per le specie di uccelli, il cui habitat è strettamente legato all'attività agricola. Attualmente il totale degli aiuti diretti erogati alle aziende agricole, conferma il rapporto, ammontano a 3,8 miliardi di euro, con una media nazionale di 2.500 euro ad azienda; in testa c'è la Lombardia, con oltre 10.000 euro, seguita dal Piemonte con 6.500 euro; in coda la Liguria con meno di 600 euro. (ANSA).

Y49/S04 QBJA

AGRICOLTURA: PAC; PIU'AIUTI COMUNITARI CON TUTELA TERRITORIO

RIFORMA 2013 PREMIERA' AGRICOLTORI VIRTUOSI

ROMA

(ANSA) - ROMA, 08 OTT - Gli impegni ambientali saranno sempre più legati ai premi della Politica agricola. Un giro di vite voluto dall'Unione Europea per rafforzare i comportamenti virtuosi degli agricoltori, in coerenza con il nuovo modello europeo che vede l'agricoltura non più come serbatoio di materie prime agricole, ma anche come produttrice di "beni pubblici" a vantaggio della collettività. E' il tema affrontato oggi nel **convegno sulla Condizionalità organizzato dalla Rete Rurale Nazionale del ministero delle Politiche agricole, in collaborazione con Commissione europea e Agea**, da cui è emerso che nella Pac post 2013 una parte degli aiuti comunitari sarà strettamente connessa alla tipologia dei benefici che l'agricoltura in quella zona sarà in grado di offrire, dalla protezione degli incendi, alla qualità delle acque, alle alluvioni, alle erosioni del suolo. "Si passerà da un sistema di penalizzazione, oggi la decurtazione degli aiuti è fino al 20%, a un premio addizionale - spiega all'Ansa il direttore generale per lo Sviluppo rurale del Mipaaf, Giuseppe Blasi - che non sarà imposto ai singoli Stati membri, ma ci sarà un margine di flessibilità, con cui decidere a livello di programmazione Stato-Regioni dove, come e quando applicare questo tipo di aiuti, i cui particolari

ancora non si conoscono; nelle aree più sensibili dal punto di vista ambientale il premio infatti sarà superiore se l'atteggiamento dell'agricoltore sarà più consapevole". (ANSA).

Y49/ S04 QBJA

## **AMBIENTE: CONDIZIONALITA' UNA "SCOMMESSA" PER FUTURO AGRICOLTURA**

*18/08/08 OTT 2010*

(AGI) - Roma, 8 ott. - Riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilita' dei terreni, salvaguardia della biodiversita'. Questi i primi risultati positivi ottenuti dall'agricoltura italiana nella nuova sfida ambientale tracciata dalla Politica agricola comunitaria - che a questi obiettivi destina una fetta importante dei finanziamenti Pac - attraverso la cosiddetta "condizionalita'". Ovvero attraverso l'insieme di regole, stabilite dalla Comunita' europea, che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati riguardo alla difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare, salute pubblica, nonche' benessere degli animali.

E' quanto emerge dal primo rapporto sull'applicazione di questo insieme di impegni ambientali, presentato questa mattina a Roma nel corso del Workshop Condizionalita' 2010, organizzato dalla Rete Rurale Nazionale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in collaborazione con la Commissione europea e Agea.

Secondo i dati che dimostrano con evidenza come l'agricoltura rappresenti un elemento imprescindibile per garantire il rispetto dell'ambiente, rivelano che nel 2008 le verifiche in campo sul rispetto dei vincoli imposti dalla normativa europea hanno interessato oltre 22mila aziende, piu' che quadruplicate rispetto al 2005, anno in cui il sistema e' stato introdotto. Le infrazioni contestate sono state 2.600, per la maggior parte legate alla complessita' dei criteri di gestione obbligatori, in particolare all'applicazione delle prescrizioni agronomiche nelle zone vulnerabili ai nitrati.

Queste complessita' non hanno comunque impedito di raggiungere concreti risultati positivi in termini di impatto ambientale dell'attivita' agricola.

Per quanto riguarda l'erosione del suolo, il monitoraggio su alcune aree test ha evidenziato una sostanziale riduzione: pari a cinque volte nel caso dei terreni inerbiti, fino quasi ad azzerarsi nei casi in cui si fa ricorso ai solchi acquai temporanei nei campi coltivati a mais. Positivo anche l'impatto sulla salvaguardia della biodiversita', in particolare per le specie di uccelli, il cui habitat e' strettamente legato all'attivita' agricola, che dal 2005 al 2009 ha presentato un trend crescente delle specie censite. Come tutte le clausole, anche la condizionalita' prevede una penale in caso di inadempienza che, in funzione del livello di infrazione, puo' comportare una riduzione dei contributi comunitari fino al 20 per cento; nei casi piu' gravi e reiterati si puo' arrivare all'esclusione del pagamento annuale. Attualmente, il totale degli aiuti diretti erogati alle aziende agricole italiane sotto forma di "titoli Pac" (1½ pilastro) ammonta a circa 3,8 miliardi di euro, frazionati in 9,5 milioni di titoli abbinati a 8,48 milioni di ettari. La media degli aiuti diretti per azienda e' pari a 2.500 euro, che comprende una forbice molto ampia a livello regionale: in testa la Lombardia, con una media di oltre 10.000 euro per azienda, seguita dai 6.500 euro del Piemonte; in coda la Liguria, con meno di 600 euro. Quanto al 2i½ Pilastro (sviluppo rurale) la condizionalita' si applica a diverse misure ambientali dell'Asse 2 dei Programmi di sviluppo rurale per un ammontare di quasi un miliardo di euro l'anno. I requisiti di condizionalita' interessano attualmente 1,3 milioni di aziende agricole, quasi il doppio rispetto al 2005, per il progressivo aumento dei vincoli, ma anche per le successive riforme Pac che hanno fatto confluire diversi regimi di aiuti comunitari all'interno

del Pagamento unico aziendale.

Un giro di vite voluto dall'Unione Europea proprio per rafforzare i comportamenti virtuosi degli agricoltori, in coerenza con il nuovo modello europeo che vede l'agricoltura non più come semplice serbatoio di materie prime agricole, ma anche come produttrice di "beni pubblici" a vantaggio dell'intera collettività. Un obiettivo destinato a rafforzarsi con il prossimo negoziato sulla Pac e sulle prospettive finanziarie post 2013.

"Nell'ambito della condizionalità esistono - ha affermato, durante il convegno, il Direttore generale della competitività per lo sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole Giuseppe Blasi -dei punti chiave come controllabilità dei risultati in campo, nessuna discriminazione tra agricoltori, semplificazione e possibilità di comunicare all'opinione pubblica i risultati raggiunti. Elementi che possono contribuire ognuno con la propria parte alla costituzione di un pacchetto di impegni fondamentali per il concetto di agricoltura come produttrice di beni pubblici, anche in vista della prossima riforma comunitaria post-2013. Su questa linea, oggi abbiamo presentato una serie di buone pratiche a livello europeo e abbiamo cercato di mostrare la loro applicabilità nel contesto attuale".

## L'agricoltura che produce beni pubblici



«La condizionalità come elemento concreto di collegamento tra agricoltura e buone pratiche ambientali. Con l'agricoltura che diventa produttrice di beni pubblici e non solo di prodotti». Giuseppe Blasi, direttore generale della competitività per lo sviluppo rurale del ministero delle politiche agricole, ha l'idea chiara su quello che è il futuro dell'agricoltura italiana, non più semplice serbatoio di materie prime agricole, ma anche produttrice di «beni pubblici» a vantaggio dell'intera collettività. E lo ha evidenziato nel suo intervento durante il workshop «Condizionalità 2010», organizzato dalla Rete Rurale Nazionale Mipaaf in collaborazione con la Commissione europea e Agea. «Nell'ambito della condizionalità esistono dei punti chiave come controllabilità dei risultati in campo», ha continuato, «nessuna discriminazione tra agricoltori, semplificazione e possibilità di comunicare all'opinione pubblica i risultati raggiunti». Per condizionalità si intendono una serie di buone pratiche, di regole che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare e salute pubbli-

ca, benessere degli animali. Ovviamente in cambio ottengono contributi economici. In Italia circa un milione di ettari di terreno sono inutilizzati a causa del disaccoppiamento e continuano a percepire fondi. Ecco quindi che la condizionalità diventa l'elemento che lega l'erogazione dei soldi alla tutela dell'ambiente. E i primi risultati parlano di riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità. Durante il workshop che si è tenuto a Roma e al quale hanno partecipato, tra gli altri, Camillo Zaccarini Bonelli della Rete Rurale e Alberto Giuliani del Conaf, è stato presentato il primo rapporto sull'applicazione

di questa clausola ambientale che prevede controlli e sanzioni per chi non rispetta le regole. Le verifiche hanno interessato nel 2008 oltre 22 mila aziende, più che quadruplicate rispetto al 2005, anno in cui il sistema è stato introdotto.

Le infrazioni contestate sono state 2.600, legate in molti casi alla complessità operativa e burocratica dei criteri, di gestione

obbligatori, in particolare l'applicazione delle prescrizioni agronomiche nelle zone vulnerabili ai nitrati. È anche prevista una penale in caso di inadempienza che può arrivare all'esclusione del contributo. Dal rapporto è emerso che gli interventi di condizionalità hanno ridotto il rischio di erosione di tre volte (da 30 tonnellate a meno di 10 tonnellate/ha), oppure che si è avuto un impatto positivo sulla biodiversità animale e vegetale con un aumento del 10% delle specie. Attualmente, il totale degli aiuti diretti erogati alle aziende agricole italiane sotto forma

di «titoli Pac» (1° pilastro) ammonta a circa 3,8 miliardi di euro, frazionati in 9,5 milioni di titoli abbinati a 8,48 milioni di ettari. La media degli aiuti diretti per azienda è pari a 2.500 euro. In testa c'è la Lombardia, con una media di oltre diecimila euro per azienda, seguita dai 6.500 euro del Piemonte e in coda la Liguria, con meno di 600 euro. In merito al 2° Pilastro la condizionalità si applica a diverse misure dell'Asse-2 (Misure ambientali) per un ammontare di quasi un miliardo di euro l'anno. Sono 1,3 milioni le aziende agricole interessate alla condizionalità, quasi il doppio rispetto al 2005.

Andrea Settefonti



ANNO XLVIII - N. 303

venerdì 8 ottobre 2010

## MIPAAF, PRESENTATO IL RAPPORTO "CONDIZIONALITA' 2010" UNA DELLE REGOLE PRINCIPALI PER IL FUTURO DELLA PAC

1 - 08:10/10/17:15 - roma, (agra press) - "riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità". questi i primi risultati positivi ottenuti dall'agricoltura italiana nella nuova sfida ambientale tracciata dalla politica agricola comunitaria attraverso la cosiddetta 'condizionalità'. ovvero attraverso l'insieme di regole stabilite dalla comunità europea che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati riguardo alla difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare, salute pubblica, nonché benessere degli animali". lo rivela il primo rapporto sull'applicazione di questo insieme di impegni, presentato nel corso del workshop "condizionalità 2010", organizzato dalla rete rurale nazionale del ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in collaborazione con la commissione europea e agea. "nel 2008 le verifiche in campo sul rispetto dei vincoli imposti dalla normativa europea hanno interessato oltre 22mila aziende, le infrazioni contestate sono state 2.600, per la maggior parte legate alla complessità dei criteri di gestione obbligatori, in particolare all'applicazione delle prescrizioni agronomiche nelle zone vulnerabili ai nitrati. per quanto riguarda l'erosione del suolo, il monitoraggio su alcune aree test ha evidenziato una sostanziale riduzione. attualmente, il totale degli aiuti diretti erogati alle aziende agricole italiane sotto forma di 'titoli pac' (1° pilastro) ammonta a circa 3,8 miliardi di euro. quanto al 2° pilastro (sviluppo rurale) la condizionalità si applica a diverse misure ambientali dell'asse 2 dei programmi di sviluppo rurale per un ammontare di quasi un miliardo di euro l'anno". "nell'ambito della condizionalità esistono - ha affermato il direttore generale della competitività per lo sviluppo rurale del ministero delle politiche agricole giuseppe blasi - dei punti chiave come controllabilità dei risultati in campo, nessuna discriminazione tra agricoltori, semplificazione e possibilità di comunicare all'opinione pubblica i risultati raggiunti. elementi che possono contribuire ognuno con la propria parte alla costituzione di un pacchetto di impegni fondamentali per il concetto di agricoltura come produttrice di beni pubblici, anche in vista della prossima riforma comunitaria post-2013". (cl.co)

### NOTIZIARIO TRASMESSO ALLE 19:25

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di AGRA PRESS, salvo espliciti e specifici accordi in materia con citazione della fonte.

I TESTI CITATI SONO DISPONIBILI CON RIFERIMENTO AL NUMERO DI NOTIZIA

Tel 0668806721 - fax 0668807954 - email agrapress@mclink.it



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

**COMUNICATO STAMPA**

**CONDIZIONALITÀ, UNA DELLE REGOLE PRINCIPALI PER IL FUTURO  
DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE PER UN'AGRICOLTURA  
PROTAGONISTA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE,  
DALLA BIODIVERSITÀ ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE**

Riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità. Questi i primi risultati positivi ottenuti dall'agricoltura italiana nella nuova sfida ambientale tracciata dalla Politica agricola comunitaria - che a questi obiettivi destina una fetta importante dei finanziamenti Pac – attraverso la cosiddetta “condizionalità”. Ovvero attraverso l'insieme di regole, stabilite dalla Comunità europea, che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati riguardo alla difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare, salute pubblica, nonché benessere degli animali.

È quanto emerge dal primo rapporto sull'applicazione di questo insieme di impegni ambientali, presentato questa mattina a Roma nel corso del Workshop Condizionalità 2010, organizzato dalla Rete Rurale Nazionale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in collaborazione con la Commissione europea e Agea.

Secondo i dati divulgati oggi, che dimostrano con evidenza come l'agricoltura rappresenti un elemento imprescindibile per garantire il rispetto dell'ambiente, rivelano che nel 2008 le verifiche in campo sul rispetto dei vincoli imposti dalla normativa europea hanno interessato oltre 22mila aziende, più che quadruplicate rispetto al 2005, anno in cui il sistema è stato introdotto. Le infrazioni contestate sono state 2.600, per la maggior parte legate alla complessità dei criteri di gestione obbligatori, in particolare all'applicazione delle prescrizioni agronomiche nelle zone vulnerabili ai nitrati. Queste complessità non

hanno comunque impedito di raggiungere concreti risultati positivi in termini di impatto ambientale dell'attività agricola.

Per quanto riguarda l'erosione del suolo, il monitoraggio su alcune aree test ha evidenziato una sostanziale riduzione: pari a cinque volte nel caso dei terreni inerbiti, fino quasi ad azzerarsi nei casi in cui si fa ricorso ai solchi acquai temporanei nei campi coltivati a mais. Positivo anche l'impatto sulla salvaguardia della biodiversità, in particolare per le specie di uccelli, il cui habitat è strettamente legato all'attività agricola, che dal 2005 al 2009 ha presentato un trend crescente delle specie censite.

Come tutte le clausole, anche la condizionalità prevede una penale in caso di inadempienza che, in funzione del livello di infrazione, può comportare una riduzione dei contributi comunitari fino al 20 per cento; nei casi più gravi e reiterati si può arrivare all'esclusione del pagamento annuale.

Attualmente, il totale degli aiuti diretti erogati alle aziende agricole italiane sotto forma di "titoli Pac" (1° pilastro) ammonta a circa 3,8 miliardi di euro, frazionati in 9,5 milioni di titoli abbinati a 8,48 milioni di ettari. La media degli aiuti diretti per azienda è pari a 2.500 euro, che comprende una forbice molto ampia a livello regionale: in testa la Lombardia, con una media di oltre 10.000 euro per azienda, seguita dai 6.500 euro del Piemonte; in coda la Liguria, con meno di 600 euro.

Quanto al 2° Pilastro (sviluppo rurale) la condizionalità si applica a diverse misure ambientali dell'Asse 2 dei Programmi di sviluppo rurale per un ammontare di quasi un miliardo di euro l'anno.

I requisiti di condizionalità interessano attualmente 1,3 milioni di aziende agricole, quasi il doppio rispetto al 2005, per il progressivo aumento dei vincoli, ma anche per le successive riforme Pac che hanno fatto confluire diversi regimi di aiuti comunitari all'interno del Pagamento unico aziendale.

Un giro di vite voluto dall'Unione Europea proprio per rafforzare i comportamenti virtuosi degli agricoltori, in coerenza con il nuovo modello europeo che vede l'agricoltura non più come semplice serbatoio di materie prime agricole, ma anche come produttrice di "beni pubblici" a vantaggio dell'intera collettività. Un obiettivo destinato a rafforzarsi con il prossimo negoziato sulla Pac e sulle prospettive finanziarie post 2013.

”Nell’ambito della condizionalità esistono – ha affermato, durante il convegno, il Direttore generale della competitività per lo sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole Giuseppe Blasi – dei punti chiave come controllabilità dei risultati in campo, nessuna discriminazione tra agricoltori, semplificazione e possibilità di comunicare all’opinione pubblica i risultati raggiunti. Elementi che possono contribuire ognuno con la propria parte alla costituzione di un pacchetto di impegni fondamentali per il concetto di agricoltura come produttrice di beni pubblici, anche in vista della prossima riforma comunitaria post-2013. Su questa linea, oggi abbiamo presentato una serie di buone pratiche a livello europeo e abbiamo cercato di mostrare la loro applicabilità nel contesto attuale”

**L’Ufficio del Portavoce**

081010AS1700

TEL: 06.46653303 - 3305 - 3204 - 3403 - 3503

FAX: 06.46653201

[l.pirrotta@politicheagricole.gov.it](mailto:l.pirrotta@politicheagricole.gov.it)

[r.pedditz@politicheagricole.gov.it](mailto:r.pedditz@politicheagricole.gov.it)

[i.trentin@politicheagricole.gov.it](mailto:i.trentin@politicheagricole.gov.it)

[r.teodosio@politicheagricole.gov.it](mailto:r.teodosio@politicheagricole.gov.it)

[a.spila@politicheagricole.gov.it](mailto:a.spila@politicheagricole.gov.it)

## Mipaaf, workshop sulla condizionalità

11.10.10

**Condizionalità: una delle regole principali per il futuro della Politica agricola comune per un'agricoltura protagonista dello sviluppo sostenibile, dalla biodiversità alla tutela dell'ambiente.**

Riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità. Questi i primi risultati positivi ottenuti dall'agricoltura italiana nella nuova sfida ambientale tracciata dalla Politica agricola comunitaria - che a questi obiettivi destina una fetta importante dei finanziamenti Pac - attraverso la cosiddetta "condizionalità". Ovvero attraverso l'insieme di regole, stabilite dalla Comunità europea, che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati riguardo alla difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare, salute pubblica, nonché benessere degli animali. È quanto emerge dal primo rapporto sull'applicazione di questo insieme di impegni ambientali, presentato a Roma nel corso del Workshop Condizionalità 2010, organizzato dalla Rete Rurale Nazionale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in collaborazione con la Commissione europea e Agea. Secondo i dati divulgati oggi, che dimostrano con evidenza come l'agricoltura rappresenti un elemento imprescindibile per garantire il rispetto dell'ambiente, rivelano che nel 2008 le verifiche in campo sul rispetto dei vincoli imposti dalla normativa europea hanno interessato oltre 22mila aziende, più che quadruplicate rispetto al 2005, anno in cui il sistema è stato introdotto. Le infrazioni contestate sono state 2.600, per la maggior parte legate alla complessità dei criteri di gestione obbligatori, in particolare all'applicazione delle prescrizioni agronomiche nelle zone vulnerabili ai nitrati. Queste complessità non hanno comunque impedito di raggiungere concreti risultati positivi in termini di impatto ambientale dell'attività agricola. Per quanto riguarda l'erosione del suolo, il monitoraggio su alcune aree test ha evidenziato una sostanziale riduzione: pari a cinque volte nel caso dei terreni inerbiti, fino quasi ad azzerarsi nei casi in cui si fa ricorso ai solchi acquai temporanei nei campi coltivati a mais. Positivo anche l'impatto sulla salvaguardia della biodiversità, in particolare per le specie di uccelli, il cui habitat è strettamente legato all'attività agricola, che dal 2005 al 2009 ha presentato un trend crescente delle specie censite. Come tutte le clausole, anche la condizionalità prevede una penale in caso di inadempienza che, in funzione del livello di infrazione, può comportare una riduzione dei contributi comunitari fino al 20 per cento; nei casi più gravi e reiterati si può arrivare all'esclusione del pagamento annuale. Attualmente, il totale degli aiuti diretti erogati alle aziende agricole italiane sotto forma di "titoli Pac" (1° pilastro) ammonta a circa 3,8 miliardi di euro, frazionati in 9,5 milioni di titoli abbinati a 8,48 milioni di ettari. La media degli aiuti diretti per azienda è pari a 2.500 euro, che comprende una forbice molto ampia a livello regionale: in testa la Lombardia, con una media di oltre 10.000 euro per azienda, seguita dai 6.500 euro del Piemonte; in coda la

Liguria, con meno di 600 euro. Quanto al 2° Pilastro (sviluppo rurale) la condizionalità si applica a diverse misure ambientali dell'Asse 2 dei Programmi di sviluppo rurale per un ammontare di quasi un miliardo di euro l'anno. I requisiti di condizionalità interessano attualmente 1,3 milioni di aziende agricole, quasi il doppio rispetto al 2005, per il progressivo aumento dei vincoli, ma anche per le successive riforme Pac che hanno fatto confluire diversi regimi di aiuti comunitari all'interno del Pagamento unico aziendale. Un giro di vite voluto dall'Unione Europea proprio per rafforzare i comportamenti virtuosi degli agricoltori, in coerenza con il nuovo modello europeo che vede l'agricoltura non più come semplice serbatoio di materie prime agricole, ma anche come produttrice di "beni pubblici" a vantaggio dell'intera collettività. Un obiettivo destinato a rafforzarsi con il prossimo negoziato sulla Pac e sulle prospettive finanziarie post 2013. "Nell'ambito della condizionalità esistono – ha affermato, durante il convegno, il Direttore generale della competitività per lo sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole Giuseppe Blasi – dei punti chiave come controllabilità dei risultati in campo, nessuna discriminazione tra agricoltori, semplificazione e possibilità di comunicare all'opinione pubblica i risultati raggiunti. Elementi che possono contribuire ognuno con la propria parte alla costituzione di un pacchetto di impegni fondamentali per il concetto di agricoltura come produttrice di beni pubblici, anche in vista della prossima riforma comunitaria post-2013. Su questa linea, oggi abbiamo presentato una serie di buone pratiche a livello europeo e abbiamo cercato di mostrare la loro applicabilità nel contesto attuale"

# Norme Ue a difesa dell'ambiente Emilia e Marche tra le virtuose

*Erosione, fertilità, biodiversità: poche le sanzioni subite per infrazioni*



di **LORENZO FRASSOLDATI**

— ROMA —

**RIDUZIONE** dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità. Sono gli obiettivi della sfida ambientale lanciata dalla Pac (Politica agricola comunitaria) attraverso la cosiddetta "condizionalità", cioè un insieme di regole, stabilite da Bruxelles, che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati riguardo alla difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare, salute pubblica, nonché benessere degli animali.

Su questo fronte Emilia Romagna e Marche sono tra le regioni più 'virtuose'. Sull'applicazione della condizionalità l'Emilia si colloca tra i più diligenti con un 7% di irregolarità su una media nazionale di quasi il 12% (le Marche sono al 13,8%).

Quanto al monte premi Pac, la cui erogazione è sottoposta al rispetto delle norme ambientali, l'Emilia con 5.316 euro di media

aziendale (le aziende con titoli sono circa 56mila) è terza dietro Lombardia e Piemonte contro una media nazionale di circa 2600 euro. Un po' sopra la media le Marche, con 2782 euro (qui le aziende sono 47584).

I dati, finora inediti, sono emersi nel corso del Workshop Condizionalità 2010, organizzato dalla Rete rurale nazionale del ministero delle Politiche agricole. Il rispetto di queste 'buone pratiche agricole' è vincolante per l'erogazione degli aiuti Pac: in caso di irregolarità gli aiuti vengono decurtati fino all'azzeramento.

Le verifiche in campo hanno interessato nel 2008 oltre 22mila aziende, più che quadruplicate rispetto al 2005, anno in cui il sistema è decollato. Le infrazioni contestate sono state 2.600, quasi sempre legate alla complessità burocratica in particolare nelle zone vulnerabili ai nitrati. I risultati ottenuti sul fronte ambientale (erosione del suolo e biodiversità) sono tangibili, secondo quanto esposto al workshop.

Le aziende agricole a maggior rischio di erosione in Italia sono concentrate nella fascia alpina e appenninica e interessano oltre il

30% del territorio. Gli interventi di condizionalità, come la regimazione delle acque, hanno mostrato una buona efficacia riducendo il rischio di erosione di tre volte. Gli interventi di condizionalità dedicati al mantenimento dell'habitat e del paesaggio hanno mostrato un impatto positivo sulla biodiversità: solo l'avifauna è cresciuta del 10%.

«Anche in vista della prossima riforma Pac - dice Giuseppe Blasi, direttore dello Sviluppo rurale del ministero - la condizionalità è elemento chiave per il concetto di agricoltura come produttrice di beni pubblici a vantaggio dell'intera collettività».

I requisiti di condizionalità interessano attualmente 1,3 milioni di aziende agricole, quasi il doppio rispetto al 2005, per il progressivo aumento dei vincoli ma anche per le diverse riforme Pac che hanno fatto confluire vari regimi di aiuti comunitari all'interno del Pagamento unico aziendale. Un giro di vite voluto dall'Ue proprio per rafforzare i comportamenti 'virtuosi' degli agricoltori. Una strategia destinata a rafforzarsi con il prossimo negoziato sulla Pac.



**BREVI**

**Dall'Economia**

**AGRICOLTURA**

**Buoni risultati dalla condizionalità**

Riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità. Questi i primi risultati positivi ottenuti dall'agricoltura italiana nella nuova sfida ambientale tracciata dalla Politica agricola comunitaria attraverso la cosiddetta "condizionalità". Ovvero attraverso l'insieme di regole, stabilite dalla Comunità europea, che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati riguardo alla difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare, salute pubblica, nonché benessere degli animali.



## CONDIZIONALITÀ

# Lotta all'erosione e difesa di biodiversità Così la Politica agricola si tinge di verde

Dal 2005, anno di attuazione, i controlli sono quadruplicati

**D**oveva essere la stella polare della grande riforma del 2003, quella del disaccoppiamento degli aiuti diretti, ma fino a oggi per gli agricoltori è rimasta un oggetto (quasi) sconosciuto.

È la «condizionalità», vale a dire tutto l'insieme di regole che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare e salute pubblica, benessere degli animali. E, soprattutto, per poter ottenere gli aiuti Pac.

A fare il punto su intensità dei controlli e risultati raggiunti nell'applicazione di questa «clausola ambientale» è il primo rapporto nazionale sull'applicazione della condizionalità in Italia, curato dalla Rete rurale nazionale del Mipaaf e presentato la scorsa settimana a Roma. Sul fronte dei controlli, le verifiche in campo sul rispetto dei vincoli imposti dalla normativa europea hanno interessato nel 2008 oltre 22mila aziende, più che quadruplicate rispetto al 2005, anno in cui il sistema è stato implementato.

Le infrazioni contestate so-

no state 2.600, legate in molti casi alla complessità operativa e burocratica dei criteri di gestione obbligatori, in particolare l'applicazione delle prescrizioni agronomiche nelle zone vulnerabili ai nitrati. Queste complessità non hanno comunque impedito di raggiungere concreti risultati positivi in termini di impatto ambientale dell'attività agricola. In termini di riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.

Come tutte le clausole, anche la condizionalità prevede una penale in caso di inadempienza che, in funzione del livello di infrazione, può comportare una riduzione dei contributi comunitari fino al 20%; nei casi più gravi e reiterati si può arrivare anche al taglio tout court del pagamento annuale.

Attualmente, il totale degli aiuti diretti erogati alle aziende agricole italiane sotto forma di titoli Pac (il cosiddetto primo pilastro della politica agricola) ammontano a circa 3,8 miliardi di euro, frazionati in 9,5 milioni di titoli abbinate a 8,48 milioni di ettari. La media degli aiuti diretti per azienda è pari a 2.500 euro, che comprende una forbice molto ampia a livello regionale: in testa la Lombardia, con una media di oltre 10mila euro per azienda, seguita dai 6.500 euro del Pie-

monte; in coda la Liguria, con meno di 600 euro.

Per quanto riguarda il secondo pilastro della Pac, vale a dire la politica di sviluppo rurale, la condizionalità si applica a diverse misure dell'asse 2 (dedicato alle misure ambientali) per un ammontare di quasi un miliardo di euro l'anno.

I requisiti di condizionalità interessano attualmente 1,3 milioni di aziende agricole, quasi il doppio rispetto al 2005, per il progressivo aumento dei vincoli ma anche per le successive riforme Pac che hanno fatto confluire diversi regimi di aiuti comunitari all'interno del Pagamento unico aziendale.

Un giro di vite voluto da Bruxelles per rafforzare i comportamenti virtuosi degli agricoltori, in coerenza con la nuova linea dell'Unione europea che assegna all'agricoltura il ruolo di produttrice di «beni pubblici» a vantaggio dell'intera collettività. Un modo per legittimare agli occhi dell'opinione pubblica gli oltre 56 miliardi annui di sussidi agricoli europei, in vista dell'assalto alla diligenza che i paesi del Nord Europa puntualmente preparano alla vigilia del grande negoziato sulle nuove prospettive finanziarie dell'Unione europea per il periodo 2014-2020. ●

R.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● ANALISI RETE RURALE NAZIONALE MIPAAF

# La condizionalità funziona e tutela l'ambiente



**T**ra le attività condotte in Italia per preparare il delicato negoziato sul futuro della pac a medio e lungo termine rientra a pieno titolo lo studio condotto dalla Rete rurale nazionale e dal MipAAF sull'applicazione della condizionalità in Italia, da quando questo nuovo dispositivo di politica agraria è stato introdotto nel 2005 fino a oggi.

Il fine dell'analisi, i cui risultati sono

stati discussi in un convegno che si è tenuto a Roma nei giorni scorsi e pubblicati in un corposo volume scaricabile anche da Internet ([www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)), è di misurare gli effetti della condizionalità sull'ambiente, sulla biodiversità e sull'agricoltura sostenibile.

Si tratta di un primo serio tentativo di verifica quantitativa e qualitativa dell'impatto che risulta di notevole importanza, soprattutto in questa fase nella quale si

Documentare che l'agricoltura «produce» beni pubblici come la tutela dell'ambiente e della biodiversità è utile per motivare gli aiuti al settore anche nella prossima riforma della pac

parla di beni pubblici e di remunerare gli agricoltori sulla base del loro contributo alla loro produzione.

## Risultati concreti

Lo studio della Rete rurale nazionale ha constatato che i primi risultati positivi ottenuti dall'agricoltura italiana nella nuova sfida ambientale tracciata dalla riforma della pac del 2003 e dall'introduzione della condizionalità sono la riduzione dell'erosione del suolo, il mantenimento della fertilità dei terreni, la salvaguardia della biodiversità.

Le verifiche in campo sul rispetto dei vincoli imposti dalla normativa europea hanno interessato nel 2008 oltre 22.000 aziende, più che quadruplicate rispetto al 2005, anno in cui il sistema è stato sviluppato.

Le infrazioni contestate sono state 2.600, legate in molti casi alla complessità operativa e burocratica dei criteri di gestione obbligatori, in particolare l'applicazione delle prescrizioni agronomiche nelle zone vulnerabili ai nitrati.

Queste complessità non hanno comunque impedito di raggiungere concreti risultati positivi in termini di impatto ambientale dell'attività agricola.

La mappa delle criticità ambientali è variegata e diversificata su base territoriale.

Le aziende agricole a maggior rischio di erosione in Italia sono concentrate in zone declivi (fascia alpina e appenninica), ma anche in Sicilia, e interessano oltre il 30% del territorio. Gli interventi di condizionalità, quale quello della regimazione delle acque, hanno mostrato una buona efficacia riducendo il rischio di erosione di tre volte (da 30 t/ha a meno di 10).

Gli interventi di condizionalità dedicati al mantenimento dell'habitat e del paes-

### Applicazione della condizionalità in Italia nel 2008

Regione	Aziende campione (n.)	Infrazioni (n.)	Incidenza (%)	Regione	Aziende campione (n.)	Infrazioni (n.)	Incidenza (%)
Abruzzo	995	120	12,1	Piemonte	612	105	17,2
Basilicata	1.157	317	27,4	Puglia	4.353	120	2,8
Calabria	2.204	84	3,8	Sardegna	775	29	3,7
Campania	1.842	450	24,4	Sicilia	3.201	92	2,9
Emilia-Romagna	632	44	7	Toscana	555	94	16,9
Friuli V. Giulia	373	20	5,4	Trentino-A. Adige	233	25	10,7
Lazio	1.468	467	31,8	Umbria	539	62	11,5
Liguria	190	6	3,2	Valle d'Aosta	56	7	12,6
Lombardia	485	106	21,9	Veneto	1.132	344	30,4
Marche	738	102	13,8	<b>Italia</b>	<b>21.990</b>	<b>2.608</b>	<b>11,9</b>
Molise	449	14	3,1				

Fonte: Rapporto di applicazione della condizionalità in Italia, Rete rurale nazionale 2010.

Le infrazioni contestate sono spesso legate alla complessità operativa e burocratica dei criteri di gestione obbligatori.

● LA PROPOSTA DI GIOVANNI TAMBURINI

# L'industria lancia un salvagente allo zucchero

saggio hanno mostrato un impatto positivo sulla biodiversità: dai dati di monitoraggio dell'avifauna in ambienti agricoli emerge, dall'introduzione della condizionalità e del disaccoppiamento (2005), un graduale incremento delle specie ornitologiche (in media del 10%).

Aprondo i lavori, il direttore generale della competitività per lo sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole Giuseppe Blasi, ha sottolineato l'importanza di questo confronto europeo: «Nell'ambito della condizionalità esistono dei punti chiave come controllabilità dei risultati in campo, nessuna discriminazione tra agricoltori, semplificazione e possibilità di comunicare all'opinione pubblica i risultati raggiunti. Elementi che possono contribuire ognuno con la propria parte alla costituzione di un pacchetto di impegni fondamentali per il concetto di agricoltura come produttrice di beni pubblici, anche in vista della prossima riforma comunitaria post 2013. Su questa linea oggi abbiamo presentato una serie di buone pratiche a livello europeo e abbiamo cercato di mostrare la loro applicabilità nel contesto attuale».

La condizionalità prevede una penale in caso di inadempienza che, in funzione del livello di infrazione, può comportare una riduzione dei contributi comunitari fino al 20%; nei casi più gravi e ripetuti si può arrivare all'esclusione dal pagamento annuale.

## Titoli pac e condizionalità

Attualmente, il totale degli aiuti diretti erogati alle aziende agricole italiane sotto forma di «titoli pac» (I pilastro) ammontano a circa 3,8 miliardi di euro, frazionati in 9,5 milioni di titoli abbinati a 8,48 milioni di ettari. La media degli aiuti diretti per azienda è pari a 2.500 euro e comprende una forbice molto ampia a livello regionale: in testa la Lombardia, con una media di oltre 10.000 euro/azienda, seguita dal Piemonte con 6.500 euro; in coda la Liguria, con meno di 600 euro.

In merito al II pilastro la condizionalità si applica a diverse Misure dell'Asse 2 (Misure ambientali) per un ammontare di quasi 1 miliardo di euro/anno.

I requisiti di condizionalità interessano attualmente 1,3 milioni di aziende agricole, quasi il doppio rispetto al 2005, per il progressivo aumento dei vincoli ma anche per le successive riforme pac che hanno fatto confluire diversi regimi di aiuti comunitari all'interno del Pagamento unico aziendale (Pua). **C.Di.**

**Unionzucchero è disponibile a dare il suo contributo per integrare il prezzo bietola nel 2011, ma è necessario che anche le istituzioni facciano la loro parte**

di Marco Montaguti

**I**l 2011 sarà a forte rischio per la bieticoltura e lo zucchero italiano. A fine anno, quando gli aiuti nazionali termineranno, il prezzo delle barbabietole è destinato a scendere, passando dagli attuali circa 40 euro/t a 31 euro.

Di fronte a questa prospettiva, che rischia di far scomparire definitivamente quel po' di bieticoltura rimasta, il presidente di Assozucchero, Giovanni Tamburini, ha proposto, durante un'audizione alla Commissione agricoltura del-

la Camera, di dar vita a un intervento d'emergenza una tantum «nel quale – ha detto – l'industria saccarifera è pronta a intervenire con risorse proprie per sostenere le quotazioni. Nel 2011, in attesa che i nuovi aiuti entrino a regime, siamo disponibili a integrare con un intervento ponte il prezzo delle bietole».

Ma c'è una condizione: che le Regioni facciano la loro parte destinando una quota delle loro risorse al settore bieticolo. «Non voglio però – precisa Tamburini – che queste affermazioni suonino come una forma di ricatto. Sappiamo bene che anche sulle Regioni è caduta la scure di Tremonti e che di soldi ce ne sono pochi; ma la posta in palio è troppo alta, c'è il rischio di veder sparire la bieticoltura e quel minimo di produzione italiana di zucchero, solo per un periodo transitorio di un anno».



Giovanni Tamburini

## APPROFONDIMENTO

### Dal Cipe si attende il miracolo

Il ministro delle politiche agricole Giancarlo Galan ha dichiarato lo scorso 21 ottobre, nel corso di una audizione in Commissione agricoltura del Senato, che per quanto riguarda il settore bieticolo-saccarifero sono stati già stanziati 21 milioni di euro, derivanti da risorse Agea, e che i restanti 65 milioni di euro verranno finanziati attraverso una delibera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

Fonti del Mipaaf hanno reso noto che il Cipe non si riunirà prima della metà di novembre e peraltro non è certo che si occuperà dei fondi per il settore bieticolo-saccarifero.

Lo stanziamento dal quale debbono essere prelevati i 65 milioni è dato da parte dei 100 milioni di euro stanziati con la legge finanziaria 2010 (articolo 2, comma 55) per programmi per il settore agroalimentare, la cui definizione e riparto sono demandati al Cipe. **L.M.**

[ PAC ] Primo rapporto sull'applicazione in Italia. Emerge l'effetto anti-erosione e pro-biodiversità

## Condizionalità, costi sovrastimati

[ DI LORENZO TOSI ]

Per le aziende  
 cerealicole  
 le buone pratiche  
 costano non più  
 di 20-50 euro/ha

**C**ondizionalità, quanto mi costi? Fino al 2% del valore della produzione agricola nazionale (circa 885 milioni di €), secondo uno studio di 4 anni fa del Crpa (Centro ricerche produzioni animali) di Reggio Emilia. Molto meno secondo il primo "Rapporto di applicazione della condizionalità in Italia", presentato nel corso di un recente workshop organizzato a Roma dalla Rete rurale nazionale del Mipaaf (in collaborazione con Commissione europea e Agea). «Le sovrastime - si legge nel rapporto - sono dovute alla difficoltà di depurare gli oneri per il rispet-

to di impegni non dovuti in senso stretto a tale regime della Pac, già osservati dall'azienda come buona pratica agricola usuale». A gonfiare i presunti costi sono anche le spese dovute ai "criteri di gestione obbligatori" (Cgo), già in vigore indipendentemente dalla condizionalità. Tanto che il costo maggiore denunciato dagli imprenditori consultati durante la stesura del rapporto (1.500 interviste) riguarda gli oneri amministrativi ed agronomici del Piano di utilizzazione nitrati (con una spesa annua di 2mila € ad azienda), che però sono collegati alla direttiva nitrati. Superiore a mille € ad azienda anche l'obbligo di mantenere in efficienza scoline e canali e di tracciare solchi temporanei nei terreni declivi. «La quantificazione - ha spiegato **Camillo Zaccarini Bonelli**, di Ismea, coordinatore del rapporto - del costo del rispetto delle "buone condizioni agronomiche e ambientali"

I NUMERI
1,3 milioni aziende interessate
5 media misure applicate
22mila aziende controllate
2.600 infrazioni contestate
3,8 miliardi titoli Pac erogati

(Bcaa), per un'azienda a indirizzo cerealicolo porta invece ad una stima oscillante fra 20 e 50€/ha all'anno, da raddoppiare nei terreni in pendenza a rischio erosione». Tale ipotesi comporterebbe, secondo Zaccarini Bonelli, un'incidenza dei costi di condizionalità di circa il 10-15% del valore dei titoli ad ettaro.

Costi ampiamente bilanciati dai risultati ambientali conseguiti grazie alla condizionalità: riduzione dell'erosione, mantenimento della fertilità, salvaguardia della biodiversità. «Interventi - ha rilevato **Paolo Bazzoffi** del Cra-Agrobiologia e pedologia - come la regimazione delle acque hanno mostrato una buona efficacia riducendo il rischio di erosione

di tre volte (da 30 a meno di 10 t/ha)». E gli interventi dedicati al mantenimento dell'habitat e del paesaggio hanno mostrato un impatto

positivo sulla biodiversità, con un incremento medio delle specie ornitologiche del 10%.

«Punti chiave della condizionalità - ha sottolineato **Giuseppe Blasi**, al vertice del Dipartimento della competitività e sviluppo rurale del Mipaaf - sono la controllabilità dei risultati in campo, l'assenza di discriminazione tra agricoltori, semplificazione e possibilità di comunicare all'opinione pubblica i risultati raggiunti. Elementi che possono contribuire, ognuno con la propria parte, alla costituzione di un pacchetto di impegni fondamentali per il concetto di agricoltura come produttrice di beni pubblici, anche in vista della prossima riforma comunitaria post-2013». ■

### [ LE INFRAZIONI ] Zone vulnerabili e fitofarmaci

**S**e la Pac è un "contratto" che lega l'Unione europea e gli imprenditori agricoli, allora la condizionalità è la "clausola" principale di tale contratto. Una clausola che prevede penali in caso di inadempienze che, in funzione del livello di infrazione, possono comportare una riduzione dei contributi comunitari fino al 20% (e nei casi più gravi e reiterati si può arrivare all'esclusione del pagamento annuale dei titoli Pac del primo pilastro o anche alle misure agroambientali del secondo pilastro). Dai dati diffusi in occasione del workshop organizzato dalla Rete rurale del Mipaaf emerge che requisiti di condizionali-

tà interessano attualmente 1,3 milioni di aziende agricole, quasi il doppio rispetto al 2005. In media ogni azienda è tenuta ad osservare circa 5 vincoli di condizionalità.

Le verifiche in campo sul rispetto dei vincoli imposti dalla normativa europea hanno interessato nel 2008 oltre 22mila aziende, più che quadruplicate rispetto al 2005, anno in cui il sistema è stato implementato. Le infrazioni contestate sono state 2.600, legate in molti casi alla complessità operativa e burocratica dei criteri di gestione obbligatori, in particolare l'applicazione delle prescrizioni agronomiche nelle zone vulnerabili ai nitrati, o anche la tenuta dei quaderni di campagna per la registrazione degli interventi agronomici e fitosanitari. ■